



Franceschini chiama Prodi Il professore resta a Bologna

Nell'incertezza di queste ore, molte le telefonate a Prodi. Ieri lo ha cercato anche Franceschini. Ma l'ex premier non parteciperà alla Costituente, anche se al «distacco» dei mesi scorsi si sostituisce «preoccupazione» per il Pd.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Il Professore rimarrà a Bologna, e non solo per lo strappo muscolare da tapis roulant che si è procurato l'altra mattina. E nemmeno per quel guardare dall'alto le vicende romane che ha dato cifra all'Aventino politico degli ultimi mesi. La rabbia per quella «crisi ingiusta di governo», in realtà, ha ceduto il passo a sentimenti diver-

si. Alla «preoccupazione» per le crescenti difficoltà di un Pd che è pur sempre, «una sua creatura». C'è il sottotono di quell'*avete visto che avevo ragione io e che in quel modo non si sarebbe fatta molta strada?*, nell'approccio prodiano alle vicende ultime del Partito democratico. C'è la cocciutaggine di chi ritiene che gli errori vadano imputati agli altri e che alla propria parte si debbano assegnare solo ragioni. Ma non c'è «indifferenza» verso il Pd nell'atteggiamento recente del Professore. C'è, invece, «apprensione» e «cuore». Lo hanno cercato in molti, nelle ultime ore, chiedendogli di dare una mano «autorevole», come fosse «la pila dell'acqua santa che può mettere in salvo un po' tutti». Come se la presenza di Prodi alla Fiera di Roma servisse ad esorcizzare le

incertezze di una riunione «senza rete». Il Professore, in fondo, presiedeva la Costituente appena insediata. Aveva presentato dimissioni che erano state respinte. Caparbio, però, era tornato alla carica. Ma la sua volontà «irrevocabile» era rimasta lì, sospesa sull'Assemblea e su una successione formalmente mai avvenuta. Anche Dario Franceschini, ieri, aveva chiamato al telefono «Romano». Per parlare del passaggio decisivo di stamattina e del futuro del partito. Tornerà a «coinvolgersi nel progetto» Prodi? Oggi, sicuramente, no. Anche se «questa è una giornata molto importante» che può servire a far «venire fuori davvero l'anima del partito, la stessa che si è progressivamente opacizzata, e che va riconiugata con le radici dell'Ulivo». Prodi non entra

nell'eventuale contesa tra Franceschini e Parisi, anche se «ad Arturo» lo legano «affetto, stima e l'aver condiviso tante esperienze politiche e umane». Le preoccupazioni del Professore, semmai, riguardano «il progetto venuto meno, la gente rimasta delusa». La telefonata di Franceschini? Non per sondare se - come scriveva ieri un quotidiano - il Professore potrebbe benedire davvero la candidatura di Parisi. Ma, soprattutto, per chiedere a Prodi di tornare a mettere le sue mani sulle spalle di un partito che avrebbe bisogno di tutti, e quindi anche di lui. Forte di una recente intervista a *Repubblica*, nella quale sottolineava che «il Pd è figlio dell'Ulivo», Franceschini ha parlato a lungo, ieri, con l'ex premier. Il Professore ha ringraziato dell'attenzione, ma non ha cambiato idea. E tutto lascia prevedere che lo farà quando, e se, - come spiega i suoi - «nel Partito democratico si rifletterà a fondo sul peccato originale dell'aver messo la sciolina alla caduta del governo dell'Unione, l'unico argine possibile allo strapotere di Berlusconi». ❖

ASSEMBLEA NAZIONALE

ROMA 21 FEBBRAIO 2009 ORE 10.00

**NUOVA FIERA DI ROMA
padiglione 1 INGRESSO EST
via A. G. Eiffel**

Accredito delegati: padiglione 2 a partire dalle ore 8.45
Diretta su Youdem dalle ore 10.30 - www.youdem.tv e canale 813 Sky

www.partitodemocratico.it
www.youdem.tv



Partito Democratico

TANTI PER CAMBIARE